

Roma 07 aprile '22

Prot.159.22-GR/IG/ mgs

**A tutte le strutture
Loro Sedi**

Oggetto: Incontro con il Presidente del Consiglio Mario Draghi

Care amiche e amici,

questa mattina si è tenuto a Palazzo Chigi l'incontro di Cisl insieme a Cgil e Uil con il Presidente del Consiglio Mario Draghi. Erano presenti anche il Ministro del Lavoro Andrea Orlando e il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio Roberto Garofoli.

A causa della guerra in corso, le previsioni contenute nella NadeF alcuni mesi fa sono state riviste e la previsione tendenziale di crescita del prodotto interno lordo per il 2022 scende dal 4,7% programmatico della NADEF al 2,9% tendenziale (3,1% programmatico) e quella per il 2023 dal 2,8% al 2,3%.

Al contempo, la crescita del deflatore del Pil per effetto dell'aumento dell'inflazione e l'incremento delle entrate in particolare dell'Iva, consente di prevedere un deficit del -5,1% contro il -5,6% previsto dalla NADEF lasciando così uno spazio di 0,5 punti, pari a 9,5 miliardi.

Di tali risorse, 4,5 miliardi saranno utilizzati per finanziare provvedimenti già assunti, come il decreto energia, mentre i restanti 5 miliardi saranno destinati a prossimi interventi a favore delle famiglie e delle imprese.

Il Presidente Draghi, in considerazione del grave situazione che il Paese sta attraversando, ci ha chiesto di attivare un tavolo permanente con le Parti sociali che consenta di gestire le criticità e valutare le possibili soluzioni nella prospettiva di arrivare a strutturare un vero e proprio Patto sociale.

Su richiesta della CISL, il Presidente ha quindi convenuto di affiancare al tavolo politico tavoli tecnici di approfondimento sulle singole materie. Per avviare tale percorso e condividere obiettivi comuni, le parti sociali comprese le imprese saranno nuovamente convocate a Palazzo Chigi nella settimana successiva alla Pasqua.

La Cisl condivide pienamente questo metodo e ritiene indispensabile elaborare un nuovo Patto sociale in grado di declinare in modo complessivo e coerente tutti gli interventi necessari per la ripresa del Paese su basi più solide in grado attivare la capacità di sviluppo e migliorare i livelli di benessere sociale, già pesantemente pregiudicati dalla pandemia e oggi ancora più sotto tensione per effetto del conflitto in Ucraina.

In un contesto ben più pesante e incerto di quello che aveva motivato i grandi accordi degli anni '90, abbiamo oggi l'opportunità di fissare, sullo schema dei grandi accordi di concertazione, nuovi obiettivi di sviluppo sociale ed economico sostenibili, condividendo le strumentazioni necessarie a fronteggiare le criticità e sostenere la ripresa.

Nel corso dell'incontro, la Cisl ha in particolare sottolineato la necessità e l'urgenza della protezione dei salari e delle pensioni pesantemente colpiti dalle dinamiche inflattive. Questo complesso tema deve essere affrontato da un lato con interventi strutturali e urgenti sui rinnovi contrattuali, considerato il grande numero di contratti scaduti, comprendendo nell'indice di perequazione salariale gli effetti del rincaro di energia, gas e carburanti imputabili alla speculazione e dall'altro con interventi congiunturali, di sostegno alle famiglie ed alle imprese, per i quali i 5 miliardi previsti dal DEF non sono sufficienti.

Per tale ragione la CISL ha chiesto al Governo di reperire ulteriori risorse, anche attraverso uno scostamento di bilancio e una maggiore tassazione degli extra profitti delle aziende importatrici, produttrici e distributrici di energia, gas e carburanti.

Abbiamo inoltre sollecitato la riattivazione del tavolo sulle pensioni, finalizzato a definire strumenti di protezione previdenziale per i giovani penalizzati dalla discontinuità lavorativa; forme di maggiore flessibilità in uscita; nuove tutele per le lavoratrici madri; una specifica attenzione alla previdenza integrativa e infine la tutela dei trattamenti in essere, adempiendo a tutti gli aspetti contenuti nei patti sottoscritti nei mesi scorsi.

È altresì necessario fare il punto con il Governo sullo stato di attuazione delle misure e degli investimenti previsti nel Pnrr, delle nuove politiche industriali ed energetiche, dell'ulteriore rafforzamento degli ammortizzatori sociali, della generazione di nuove politiche attive, degli investimenti in formazione e crescita delle nuove competenze, delle politiche per la qualità del lavoro finalizzate a impedire la degenerazione del precariato, senza però al contempo privare il mercato del lavoro della necessaria flessibilità.

Nel corso dell'incontro, la CISL ha, inoltre, manifestato preoccupazione per il ritardo nell'approvazione della delega fiscale e per le diverse contrarietà rispetto al testo che si va profilando in Parlamento, a partire dall'ipotesi di mantenimento e rafforzamento della cosiddetta flat-tax e dall'insistenza su un modello di tassazione che privilegia i redditi da capitale e finanziari.

Su questo tema abbiamo ribadito che la riforma fiscale deve restituire reddito a chi, lavoratori dipendenti e pensionati, da molti anni paga la quasi totalità dell'IRPEF, senza creare ulteriori aree di privilegio.

La CISL, infine, auspicando che si possa compiere al più presto un percorso di pace, ha voluto manifestare condivisione e solidarietà al Governo nelle determinazioni assunte per dare supporto materiale alla resistenza ucraina e sostegno alla popolazione civile che fugge dalla violenza dell'aggressore. Ogni sforzo in questa direzione troverà sempre la CISL pronta a fare la propria parte.

Affettuosi saluti

I Segretari confederali

Ignazio Ganga



Giulio Romani

